

a quanto ammonti l'onorario per la « Martino Associati Grosseto, Società di Ingegneria e Tecnologie Ambientali a r.l. » e se eventualmente è stato liquidato alcun compenso professionale;

quale procedura sia stata seguita per l'assegnazione, del progetto preliminare, all'ingegner Martino;

cosa intenda fare per verificare se nella suddetta vicenda si sia verificato un aggravio di spesa per la pubblica amministrazione;

quali lavori siano stati a tutto oggi eseguiti per l'Ottimizzazione della Piattaforma Depurativa e, se gli stessi possano essere considerati sufficienti per un efficace sistema di depurazione della Piana Lametina;

se siano stati utilizzati tutti i fondi concessi per i suddetti lavori e, in caso contrario, a quanto ammontano quelli utilizzati. (4-07415)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MERLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa (*Il Sole 24 Ore* dell'11 settembre 2003) Sky, oltre ad avere già stipulato il contratto per la cessione dei diritti televisivi in forma codificata con 12 società su 18 che disputano il campionato di calcio di serie A, superando così, il limite del 60 per cento fissato dalla legge, sta continuando a portare avanti trattative con altre società di serie A;

ciò ignora l'esistenza della piattaforma Gioco calcio, che ha già trasmesso le sue partite della prima giornata di campionato;

tutto ciò contrasta con la legge n. 78 del 1999 —

quali iniziative, con particolare riferimento ad una segnalazione all'autorità *Antitrust*, intenda assumere il Ministro delle comunicazioni al fine di tutelare la pluralità, voluta dalla legge n. 78 del 1999, dei soggetti in grado di trasmettere televisivamente le partite del campionato di calcio di serie A. (4-07405)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* (numero 113, del 17 maggio 2003) ha pubblicato una serie di decreti del Ministero dell'economia e delle finanze riguardanti la coniazione di monete numismatiche, compreso quello (numero 37.801) riguardante l'emissione delle monete d'argento da 10 euro, celebrative del « Consiglio Unione europea - Presidenza italiana »;

la moneta in questione non solo risulta in parte già coniatata presso la Zecca dello Stato, ma sarebbe stata anche presentata tempo fa dall'autrice, Laura Crentara, ad una seguita trasmissione televisiva, creando in tal modo aspettative nei collezionisti rimaste insoddisfatte;

fra tre mesi verrà a cessare la Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea;

altri Paesi dell'Unione hanno in precedenza fatto uscire la moneta in coincidenza con l'avvio della Presidenza di turno dell'Unione europea;

la mancata emissione della suddetta moneta celebrativa ha inevitabilmente finito col palesare una macroscopica inefficienza organizzativa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, con una ricaduta negativa sull'immagine del Paese che, a distanza di mesi dall'avvio

della Presidenza di turno del Consiglio d'Europa, non è riuscito a mettere in vendita la moneta celebrativa da tempo programmata e, a quanto risulta, già realizzata;

il ritardo che sta accumulando l'uscita della moneta finirà inevitabilmente con ridurre il suo assorbimento collezionistico, creando così non indifferenti danni all'Erario;

anche numerose altre monete da collezione, di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numero 37.791 (L'Europa dei popoli, 5 euro, argento), 37.795 (L'Europa del lavoro, 5 euro, argento), 37.806 (L'Europa dei popoli, 10 euro, argento), 37.813 (L'Europa delle arti, 20 euro, oro) e 37.818 (L'Europa delle arti, 50 euro, oro) attendono da mesi e mesi di essere messe in vendita;

questa mancanza di programmazione riguardante la produzione e la commercializzazione di monete destinate al collezionismo non manca di creare problemi di organizzazione del lavoro all'interno della Zecca di Stato —:

quali siano le misure che il Ministro intenda adottare con urgenza, affinché la Zecca dello Stato sia messa in grado di commercializzare al più presto possibile la moneta celebrativa della Presidenza italiana del Consiglio Unione europea e, con essa, le restanti monete, scaglionando opportunamente la loro uscita in modo da non creare un appesantimento del mercato che finirebbe con il ridurre inevitabilmente le vendite. (3-02677)

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Sole 24 Ore* del 25 agosto 2003, a pagina 17 e, sul settimanale *Il Sole 24 Ore Sanità* n. 33 del 2 settem-

bre, sono riportate dichiarazioni in merito alla applicazione della marca da bollo sulla domanda di ammissione ai corsi di laurea triennali per le professioni sanitarie, programmati dai ministeri della salute e dell'università;

risulterebbe che, sulle domande di ammissione che si presentano nel mese di agosto per coprire i circa 23 mila posti a bando, 10 università (Bologna, Ferrara, Firenze, Modena, Parma, Perugia, Roma Cattolica, Trieste, Udine e Varese) richiedono l'applicazione della marca da bollo di 10,33 euro, mentre nelle restanti 29 università tale tassa non è richiesta;

tale tassa, che aggrava i costi per gli studenti, appare inopportuna ed in contrasto con il fatto che ogni anno vengono investite risorse per incentivare l'interesse dei giovani a iscriversi ai corsi, in particolare, per la laurea in infermieristica, per la quale, soprattutto al nord, il numero delle domande non supera mai quello dei posti disponibili: lo scorso anno sui 5.930 posti le domande furono 4.919 —:

se non ritengano opportuno chiarire la questione e, se necessario, abrogare la norma che prevede tuttora l'obbligo della marca da bollo sulle domande per l'esame di ammissione ai corsi di laurea per le professioni sanitarie. (4-07397)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Catania è una struttura di vitale importanza per lo sviluppo civile ed economico di una vastissima area territoriale, esso ha conosciuto negli ultimi anni un intenso e costante aumento del traffico aereo e dei passeggeri, collocandosi tra i primi cinque scali italiani;

a dispetto del *trend* di crescita, registrato anche in quest'ultima stagione estiva, le condizioni dello scalo sono gravi;

la costruzione della nuova aerostazione, l'implementazione del servizio radar

di aerodromo non possono essere visti come risolutivi di tutti i problemi e di certo non lo sono per quelli attinenti alla sicurezza del volo che continua ad essere estremamente pericolosa;

risulta all'interrogante che:

a) l'ENAV, con le sue scelte ha relegato lo scalo di Catania ad aeroporto di terz'ordine, negando l'aspetto operativo d'elevato profilo che questo necessita;

b) da svariati mesi il sistema d'atterraggio strumentale ILS è operativo al 50 per cento, il segnale di guida del sentiero di discesa è inoperativo, l'ENAV per più mesi ha ritardato i controlli in volo che certificano il corretto funzionamento dell'apparecchiatura e di conseguenza i correttivi necessari per rendere operativo l'apparato, ciò comporta per gli equipaggi di volo, l'utilizzo di minime di visibilità più restrittive;

c) l'inadeguatezza dell'impianto luci pista rende impossibile gli atterraggi con visibilità inferiore agli 800 metri, mentre la conformità agli standard ICAO permetterebbe di operare con una visibilità di 550 metri. Pleonastico aggiungere che tutto ciò comporta enormi disagi all'utenza e, soprattutto, costi aggiuntivi alle compagnie aeree per i conseguenti dirottamenti su altri scali;

d) da otto mesi i controllori di volo svolgono il loro servizio in una sala ricavata da una terrazza sottostante la Torre di Controllo, dovevano rimanere il tempo strettamente necessario per rinnovare la sala superiore ma i lavori non sono ancora iniziati;

e) in tal modo si è costretti a lavorare in uno spazio che è un terzo di quello standard e, per conformazione della sala, ampi settori di spazio aereo non sono più visibili;

f) la visione esterna è, peraltro, ostruita anche dalla precaria configurazione della consolle operativa e dalla presenza dei pali d'illuminazione del piazzale sosta velivoli nonché dai montanti dei vetri

della Torre di Controllo. Inoltre la visibilità del traffico è resa ancora più difficoltosa dall'anomala riflessione dei vetri che doppiano ed addirittura triplicano le luci degli aeroplani durante le ore notturne;

g) la particolare condizione dell'Apron, molto a ridosso dell'area di manovra, l'utilizzo del *push-back*, il consistente traffico veicolare, provocano molto frequentemente situazioni di possibili incidenti tra aeromobili e/o autoveicoli, basti ricordare, ultimo tra gli altri, l'incidente avvenuto il 28 agosto 2003 tra un AIRBUS della compagnia LTU con l'MD82 dell'Alitalia;

h) la mancanza di una via di rullaggio e/o di un raccordo con le testate piste, provoca una pericolosa commistione di traffico tra gli aeromobili provenienti dal parcheggio aviazione generale, che sono costretti ad attraversare il parcheggio centrale, e gli aeroplani che manovrano da quest'ultimo;

a seguito dell'apertura del nuovo piazzale di sosta « ovest » una gestione regolamentata, effettuata tramite un Apron Service, non è più derogabile;

l'alta movimentazione degli aeroplani sull'aeroporto ha raggiunto una consistenza tale da rendere improcrastinabile l'installazione di un *voice-atis* per ridurre la quantità di comunicazioni terra-bordo-terra;

la collocazione della piazzola del Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco è anch'essa fonte di pericolo, in quanto troppo prossima al nuovo piazzale e oltre a diminuire la capacità aeroportuale, impedendo l'utilizzo di ben due parcheggi, rappresenta un costante pericolo per uomini e mezzi;

l'ubicazione dell'ufficio ARO non consente di effettuare le osservazioni meteo, per risolvere parzialmente tale inconveniente fu firmato un accordo, in data 20 gennaio 2000, tra le organizzazioni sindacali e il responsabile Enav per la meteorologia, che stabiliva nella Torre di Controllo il punto di osservazione. Tale com-

promesso, comunque, non è rispondente agli standard richiesti dalla WMO n. 8 (Organizzazione Mondiale per la Meteorologia) ma posta l'assoluta negligenza dell'ENAV, risulta essere il migliore per un'appena sufficiente stima dei dati meteo, in ogni caso, non consente, nelle ore notturne e in condizioni di scarsa visibilità, l'esatta misurazione ottica della visibilità, inoltre è impossibile la quantificazione delle nubi al più basso livello, giudicato, quest'ultimo, il più pericoloso in fase di atterraggio, ciò sia a causa dell'altezza cui è posto l'osservatore, sia per l'inquinamento luminoso dovuto alle luci del piazzale e alla posizione ortogonale del punto d'osservazione rispetto alla pista;

per quanto riguarda il fenomeno della cenere e della nube vulcanica, attualmente le informazioni emesse sono distribuite dall'Aeronautica Militare sotto forma di Sigmet, nell'ambito meteorologico, e di Notam. Spesso si è verificato che, non solo le informazioni fossero carenti, ma spesso discordanti dalla realtà;

in aggiunta alle su esposte gravi problematiche, l'Enav, dal gennaio 2003, in spregio al compito istituzionale assegnato, la sicurezza di chi vola, ha ridotto le posizioni operative dei controllori, riducendo da 16 ore a 12 ore una linea operativa, e quella degli Eav riducendo da tre posizioni h24 a due e la linea operativa, h16 ad h12, provocando con ciò un pericoloso aggravio dei carichi di lavoro di ciascun operatore —:

se quanto detto in premessa risponde al vero;

quando verranno avviati i lavori di ammodernamento dei locali della Torre di Controllo e dell'ARO;

quali iniziative si riserva di attuare affinché venga ripristinata la stazione meteo ereditata dall'Aeronautica Militare;

se rientrano nei programmi dell'Enav l'istituzione del servizio di Apron Service, il potenziamento del programma di addestramento del personale CTA per una rapida apertura del servizio Radar d'av-

vicinamento d'aerodromo, l'istituzione di corsi di addestramento per il personale EAV sul fenomeno nube e cenere vulcanica;

se è in programma l'installazione del Voice-Atis per ridurre la quantità di comunicazioni terra-bordo-terra;

se è in programma un accordo con l'Aeronautica Militare per stabilire regole comuni per la raccolta e lo scambio dei rilevamenti sul fenomeno vulcanico per l'emissione dei messaggi meteo;

quando verranno ripristinate le apparecchiature GP (guida planata) e Papi (aiuto visivi per l'atterraggio);

se è in programma, all'ENAV, il potenziamento del personale Cta ed EAV per ridurre i carichi di lavoro gravanti sui controllori ed EAV impiegati in ogni singolo spezzone di turno. (4-07400)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

ZANETTIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dopo tre anni di indagine la Procura della Repubblica di Trieste ha formulato una serie di gravissime accuse nei confronti del giudice Eugenio Polcari, nato a Napoli e residente a Breganze, in servizio da oltre quindici anni nel comprensorio di Thiene e Schio;

si parla di cause aggiustate per favorire alcuni amici, di macchine acquistate e rivendute con leggerezza, di lavori eseguiti per la propria casa non pagati, di rapporti con un antiquario in odore di crimine e con un legale, che avrebbe avuto una corsia preferenziale in alcune cause trattate dal Magistrato;

i reati ipotizzati vanno dall'abuso in atti d'ufficio, alla ricettazione, alla concussione;